

credenti), si sforza di essere cristiano nella vita di tutti i giorni, e raramente ci riesce. Perché esser cristiani non significa frequentare messe, digerire ostie consacrate, applaudire il papa, tranciare giudizi sui "peccati" altrui e sull'altrui incredulità, comportandosi da integralisti fanatici. Essere cristiani significa sforzarsi di amare e perdonare; significa aver fame e sete di giustizia, credere che vi sia una speranza di cambiamento, malgrado la perfidia di tanti uomini, e intravedere nel futuro cieli nuovi e terre nuove; cominciando da qui e da ora, insieme a tutte le persone che desiderano terre nuove e cieli nuovi, pur partendo da convinzioni e ragionamenti diversi. Esser cristiani non può significare la conservazione dell'esistente; non può significare speculare in spericolate operazioni finanziarie di dubbia legittimità e moralità; non può significare commettere il male (nemmeno il male "minore") con la scusa che non sia reato e che serva alla religione e alla carità; non può significare agire come fanno quasi tutti, subordinando l'etica all'interesse personale, disposti a tutto pur di massimizzare

i profitti "a fin di bene". Altrimenti, avrebbe ragione Nietzsche. E Cristo, chiunque Egli sia stato, sarebbe morto invano.

Al contrario, la figura di Cristo smentisce i sotterfugi compiuti nel Suo Nome da chi quel Nome per millenni ha utilizzato per i propri scopi; contraddice chi carica gli uomini di pesi insopportabili senza volerli toccare nemmeno con un dito; scredita chi fa l'esatto contrario di quanto dice. In una sola occasione Gesù di Nazareth si mostrò furibondo fino alla violenza: contro i mercanti del tempio, che usavano Dio per guadagnare. "Dare a Cesare quel ch'è di Cesare": significa lasciare il denaro all'imperatore, cui il denaro appartiene perché sul denaro c'è la sua immagine; significa dunque non occuparsene.

Ecco perché Gesù non ha fondato banche, né caste sacerdotali, né monarchie assolute di stampo teocratico adoranti Potere e Denaro. Sono queste ferali divinità che, nascoste dietro una religione parolaiata, allontanano da Cristo tanta gente onesta e sincera, che si ritrae schifata quando vede

che i *fan* di Cristo fanno il contrario di quel che dichiarano. Eppure la gente che si allontana è quasi sempre gente pulita, cristiana senza considerarsi tale (più assai di tanti sedicenti cristiani, empi senza saperlo). Gente come Gandhi, che diceva «Io amo e stimo Gesù, ma non sono cristiano. Lo diventerei se solo vedessi un cristiano comportarsi come lui».

È qui, dalle pagine di *Libero pensiero*, che vogliamo gridare la nostra incrollabile speranza in un mondo nuovo, dove la verità sia gridata sui tetti e nelle piazze, e dove l'ipocrisia non la faccia più da padrone assoluto. Un mondo dove il dio Denaro non continui a schiavizzare l'umanità e a pretendere sacrifici umani, finanziando e sfruttando armi, droghe e mafie; un pianeta dove tutte e tutti siano liberi di affermare le proprie convinzioni, nel rispetto di quelle altrui, e dove nessuno si faccia scudo di una fede per agire nell'ombra e per manipolare l'umanità a proprio uso e consumo. Quel mondo è già qui, se noi, tenacemente, crediamo nella possibilità di realizzarlo. E noi ci crediamo.

LA RAGNATELA

Compagnie e associazioni cattoliche si moltiplicano nei più svariati settori: dalla sanità alla scuola, dall'editoria al turismo, dalle catene di vendita alle compagnie di assicurazioni...

Sono i nuovi crociati della riconquista vaticana. Molto attenti spesso soprattutto ai loro affari.

di Carlo Anibaldi

A avete mai sentito parlare dell'Associazione Italiana dei Medici Zen? Oppure dell'Associazione Italiana dei Fisici Taoisti? O dei Filosofi Mormoni Italiani? No, certamente no! Quello che abbiamo visto... noi e nostri nonni e bisnonni sono le associazioni cattoliche di ogni sorta, a coprire ogni ambito del libero pensiero per renderlo di parte.

Non ci sono più i tribunali ecclesiastici e la Santa Inquisizione, nè il boia a Castel Sant'Angelo o il rogo in Campo dei Fiori. Quando i tempi sono cambiati a forza di cannonate piemontesi, la linea politica è diventata strategia... vincente. Abbiamo visto il proliferare di un associazionismo cattolico che in pratica ha le stesse funzioni di precedenti istituzioni illiberali, ma senza averne l'aria.

Dalla culla alla bara siamo seguiti passo passo da dictat circa il bene e il male, il buono e il non buono. Ma per questa operazione panculturale non poteva essere bastate il catechismo e la predica domenicale nelle chiese, ma una vera ragnatela che avvolgesse e collegasse ogni ambito, da quello educativo a quello professionale... da quello affettivo a quello artistico, perfino. Sono dunque proliferati asili di suore e salesiani di preti... colonie marine e montane per i giovani. E poi associazioni di medici cattolici, di scienziati cattolici, di filosofi, letterati, economisti e politici cattolici. I fondi a queste associazioni benemerite non sono mai mancati, mai sono stati soppressi o dichiarati fallimentari.

Sono anzi spesso il centro vitale di quanto nella società funziona senza tentennamenti. Il successo arride da oltre un secolo a queste associazioni poiché sono le sentinelle della fede, gli avamposti di un pensiero unico che passa indenne attraverso guerre, crisi, rivoluzioni, controrivoluzioni e ogni sorta di catastrofe sociale, poiché sempre allineate coi potenti di turno.

Per quanto con spunti paranoici, la cosa sarebbe comprensibile da un punto di vista dottrinale integralista ed aggressivista... ma non è questo, non è nemmeno questo... le prove sono milioni, ma basta guardare a come migliaia di vedove sono state 'convertite' a lasciare alla chiesa i loro averi mobili e immobili... un tempo non lontano anche in modo coercitivo, basti guardare a Beatrice Cenci, il cui solo torto era di avere un patrimonio che facesse gola al papa e per questo fu assassinata. Oggi i metodi sono diversi, ma ugualmente la chiesa di Roma necessita di molti miliardi ogni anno. Soldi che... conti alla mano... servono a tenere in piedi la ragnatela descritta sopra e in minima parte, come fumo negli occhi, alla partecipazione in opere di misericordia. In quanto a queste ultime, bisogna anche dire che sulle elemosine ed i grandi elemosinieri, la chiesa ha costruito l'impero economico che conosciamo... Le opere missionarie all'estero sono le odierne crociate, a colpi di ospedali e collegi per fanciulli, operano la conversione di quanto c'è ancora da convertire. Retaggio di un mondo antico che non è nemmeno invecchiato, nei consessi, concistori e nelle encicliche dei papi che si avvicendano con la stessa mission da secoli.